



27 marzo 2026

COMUNICATO STAMPA

“Le idi di marzo”: quando il dibattito politico tende a minare l’unità dell’Amministrazione ...

Ciò che fino a pochi giorni fa era la “stagione d’oro” di un sistema penitenziario istradato verso un processo restauratore in un clima di ascolto e confronto costante, si trasforma oggi – attraverso una narrazione spesso capziosa degli eventi – nel male da estirpare, generando quella confusione che mira distruggere anziché a costruire.

Ed è così che sovrapponendo e confondendo i piani, ogni Alta Figura Istituzionale ne esce attinta da un dubbio via via seminato ad arte.

Il dibattito sulla riforma costituzionale e l’esito del referendum si traduce – con inquietante automatismo – in una dichiarata inadeguatezza del Ministro della Giustizia e del suo establishment.

Si sommano le vicende personali, ancora tutte da accertare e chiarire, che hanno coinvolto l’Onorevole Andrea Delmastro e l’occasione diventa propizia per tentare di radere al suolo tutto ciò orbita nelle sue attribuzioni: fra esse, la delega alla materia penitenziaria!

E così viene messa in discussione ogni singola nomina, ogni singolo incarico, ogni singolo tassello posto in oltre tre anni di una fervente e condivisa attività.

Si assiste in questo clima, nel *trend* di una bulimica richiesta di dimissioni, da parte di alcuni finanche ad analoghe, quanto immotivate, richieste rivolte ai Vertici dell’Amministrazione.

Il tutto a distanza di pochi giorni dalla celebrazione del 209° annuale del Corpo della Polizia Penitenziaria; quasi a cancellare con un colpo di spugna la storia delle Istituzioni, come se la Politica fosse Amministrazione e l’Amministrazione fosse Politica, in antitesi con il dettato costituzionale che voluto la cessazione di quel modello gerarchico-piramidale ideato da Cavour nel 1850.

Lungi dall’ergersi a difensori civici di chi ben saprà chiarire nelle sedi opportune la propria posizione (ove mai la questione assuma i connotati del procedimento penale)



27 marzo 2026

COMUNICATO STAMPA

ciò che diviene oggetto di riflessione, in queste poche righe, è il rischio di una frammentazione che nuoce al Sistema e ingessa l'evoluzione.

L'Amministrazione Penitenziaria figlia della sua lunga e gloriosa storia, resta Una, con un proprio Capo e un proprio assetto di Dirigenze Generali, continuando a rapportarsi con indubitabile correttezza istituzionale all'interlocutore politico di riferimento, sia esso il Ministro della Giustizia o altro Profilo delegato. E ciò in ragione dell'assetto costituzionale del funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni: indirizzo politico da un lato ed attività amministrativa dall'altro, funzionalmente interconnessi ma non sovrapponibili.

E l'auspicio di una compattezza istituzionale è quella che ci sentiamo di partecipare ai nostri primi e diretti interlocutori. L'azione Amministrativa ha l'onere di proseguire, certamente nel solco dell'indirizzo politico, con la medesima solerzia che ha contraddistinto la storia recente perché molti sono i temi che necessitano di approfondimento: dall'annosa questione del sovraffollamento al problema mai sopito delle aggressioni al personale.

Il Si.N.A.P.Pe continuerà a fornire il proprio contributo guidato dal faro del miglioramento delle condizioni di lavoro dei poliziotti penitenziari.

Segreteria Generale Si.N.A.P.Pe

Segreteria Generale Si.N.A.P.Pe

Via Tiburtina Valeria km 22.300 - Tivoli Terme (RM) - Tel. 0774 378108 - CF 97110020589 - E-mail: info@sinappe.it